

S.AGATA

Then the candelabrum of the Fioriculturalists follows, in Gothic style, portraying statues of Catanian martyrs and bishops: once it was topped with a bouquet of flowers, now replaced by a bow. The "candelora" representing Fishmongers comes next: it is in rococo style and bears votive offerings and a statue of St. Francis of Paola, patron of fishermen and sailors. The other "candelors" represent Greengrocers (it bears a bust of St. Agatha), Butchers (it displays a small bouquet of flowers), Makers of Pasta (an eighteenth-century candelstick), Grocers (in liberty style, decorated with characteristic caryatids at the base), Bakers (the heaviest, carried by twelve people, instead of eight, and displaying human-height statues of angels), Vintners (carried by ten people and displaying four lions and griffins at the basement).

AN INTERNATIONAL CULT

The cult of St. Agatha is not strictly Catanian: the Saint is venerated all over the world. St. Agatha is the Patron of 44 Italian municipalities, and 14 of them bear her name. Also, St. Agatha is

among the Patrons of Malta and San Marino. In Spain, she is worshipped in Andaluca and in Jérica (Valencia). The chapel in Barcelona where the Catholic sovereigns welcomed Christopher Columbus back from his first trip to America, is dedicated to St. Agatha. A peculiar tradition takes place in Zamarramala (Segovia): on the 5th of February, women are the masters, or mistresses, of the city. In Portugal, St. Agatha is the Patron of Agueda. In Germany Agatha is the Patron of Aschaffenburg. In France, St. Agatha is venerated in Le Fourne (Normandy). The cult has grandly celebrated in Constantinople, while in Greece the Saint is extremely popular, specially in the Aetolian region. Even in India, in Vhavavala, a cult of St. Agatha exists, and in Argentina, where she is the Patron of firemen. The cult is widely spread in Italy, specially in Lombardia, but also in Rome, Florence and Naples.

ART AND ST. AGATHA

Works of art honoring St. Agatha are spread all over the world: in the Ukraine (in Kiev), Italy (in Ravenna, the Uffizi Museum and Galleria Pitti in Florence), Austria, Malta, and Spain. In most of Catanian private houses and in those churches where the Saint is officially venerated, busts of St. Agatha are easily found. The whole province of Catania is rich with works of art dedicated to such a cult: the most famous of them is in Nicolosi, where Cardinal Dusmet saved the city using the veil of St. Agatha to stop lava flows.



AGATA

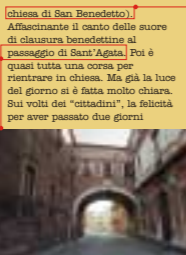
mentre gli uomini sono impegnati a cucinare. In Portogallo, è patrona di Agueda (appunto Agata), nella provincia di Coimbra. Il culto è esteso anche alla Germania, dove è patrona di Aschaffenburg, e in Francia, a Le Fourmet (Normandia). A Costantinopoli si festeggiava a maggio in una grande chiesa, come pure nel Ponto. Sant'Agata è molto popolare in Grecia, specie nella regione etolica: gli Etrici lasciano la città in processione per percorrere dieci chilometri e raggiungere il luogo del culto e lì vegliano tutta la notte per partecipare poi la mattina alle celebrazioni in onore della Santa. Pure nella lontana India, a Vhavavala, è venerata Sant'Agata. In Argentina è la patrona dei vigili del fuoco e viene solennemente festeggiata a La Boas di Buenos Aires. In Italia la devozione è molto diffusa: un oratorio nell'Abbazia di Montecassini, a Cremona nella stupenda Collegiata, dove è custodita la tavoletta originale recante l'elogio che, secondo la tradizione, un Angelo collocò nel sepolcro. Una copia è visibile sulla mano sinistra di Sant'Agata. La Lombardia è la regione più ricca del culto agatino. Nel Duomo di Milano c'è un altare di marmo con un magnifico quadro dedicato a Sant'Agata. Due statue anche nelle guglie. Inoltre, Firenze (esiste una tavola del XII secolo) invoca Sant'Agata contro gli incendi. Roma le ha dedicato due belle chiese: Sant'Agata dei Goti o Sant'Agata alla Suburra (Trastevere). A Napoli c'è un'edifizio in un affresco del IV secolo nella catacomba di San Gennaro.

L'ARTE E SANT'AGATA

In tutte le parti del mondo è possibile rinvenire opere d'arte ispirate alla figura di Sant'Agata: nella chiesa di Santa Sofia a Kiev, in Ucraina; all'Apollinare Nuovo a Ravenna; nel portale di Santo Stefano a Vienna; nel tempio di San Giorgio a Dinkelsbühl; statue si ammirano a Malta e a Villeda del Alcor in Spagna; una tavola processionale è custodita nel museo del Duomo, nella galleria degli Uffizi (Filippo Lippi) e nella galleria Pitti (Sebastiano del Piombo) di Firenze; lavori del Bolognese a Bergamo. A Catania, in case private e in tutte le chiese dedicate alla Patrona (Sant'Agata al Carmine, Borgo, La Vetere), esistono dei busti agatini di buona fattura. Nella chiesa di Sant'Agata alle Scure è conservato un dipinto in pietra ardesia, risparmiato dalla lava del 1669. Catania, con la sua provincia, è ricchissimo di sculture in tele e di documenti relativi a Sant'Agata. Il più famoso è il "Rincito", a ricordo del beato cardinale Dusmet, che fermò la lava mediante il velo della Santa, salvando la cittadina, alla fine del secolo scorso, dalle distruzioni.

Testi di Nino Urzi

La giornata del 5 febbraio è, come si è detto, il "clou" della festa, il giorno più bello e atteso da tutti i Catanesi. Il feroclo lascia piazza Duomo intorno alle 17.30. Il suo incedere è lentissimo. Imbocca subito la stupenda e barocca via Etna, (progettata anch'essa dal Vaccarini) incontrando immediatamente piazza Università, il Stourlorum Gymnasium, il primo e antichissimo sterno della Sicilia, il seato d'Italia (1454). Quindi, ancora piazza Stesicoro con il suo contrasto di antico e moderno (corso Sicilia) e, più in là, Villa Bellini, uno dei giardini pubblici più belli d'Europa, con la sua ricca e unica machia mediterranea, intitolata al Cigno catanese, al pari del superbo teatro lirico (distante un chilometro), famoso in tutto il mondo per la sua magnificenza esterna e interna e per la perfetta acustica. Il feroclo si dirige poi per via Caronda, giungendo quindi in piazza Cavour, "piazza Borgo" per i Catanesi, estrema periferia nei primi decenni del secolo, oggi una piazza bella e ampia con una chiesa dedicata a Sant'Agata, in cui è forte il culto della Santa, e un'artista fontana a Iside. Dopo magnifici e prolungati fuochi pirotecnici, la zara scende per via Etna sino all'incrocio ("quattro cant") con la "salita di San Giuliano". E qui la processione assume toni spettacolari, incredibili e insuperabili: una "gara" appassionante di resistenza della candelore precede la corsa del "cordone" tirato da migliaia di "cittadini" in corsa (se va bene, andrà bene anche l'annata dei raccolti), che si ferma all'incrocio con la splendida Via Crocifissi, una strada in cui il barocco delle chiese e dei palazzi diventa sublime (particolarmente quello della



Chiesa di San Benedetto. Affiancato il canto delle suore di clausura benedettine al passaggio di Sant'Agata. Poi è quasi tutta una corsa per rientrare in chiesa. Ma già la luce del giorno si è fatta molto chiara. Sui volti dei "cittadini", la felicità per aver passato due giorni



intensissimi con la loro Patrona, ma anche tanta stanchezza e tanto sonno. E tuttavia, con l'ultimo filo di voce, gridano ancora: "Cittadini, viva Sant'Agata".



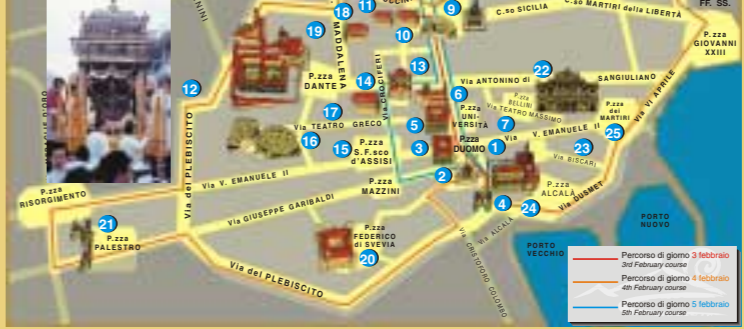
Macellai, che fa mostra del tradizionale mazzetto di fiori freschi, dei Pastai, che è un puro candelore settecentesco con il corone in vera cera, del Pizzagnoli, in stile liberty con le caratteristiche caryatidi alla base; dei Panettieri, la più pesante (la portano in dodici anziché in otto, in dieci, però, quella dei Vinsaioli), con gli angeli a "grandezza naturale", infine, quella dei Vinsaioli (bestioleri), appunto, il secondo core per pesantezza, che ha alla base quattro artistici leoni e grifoni che ne sostengono tutto l'impianto. Chiude la candelora voluta dal beato Dusmet per il Circolo cittadino di Sant'Agata, arricchita, nel restauro del 1988, da un artistico mazzo di fiori. La festa più attesa per le candelore, dopo che per giorni hanno percorso la città in lungo e in largo, è quella del giorno 3, alla Pescheria e in Piazza Duomo, quando rendono omaggio al sindaco.

UN CULTO INTERNAZIONALE

Il culto di Sant'Agata non è soltanto catanese. Tutt'altro. La venerazione per la Martire è sparsa in tutto il mondo. La Patrona catanese protegge 44 comuni italiani, 14 dei quali ne portano il nome. Nella vicina Malta, è compatrona con San Paolo, così come nella Repubblica di San Marino. In Spagna, è venerata a Villeda del Alcor in Andalusia e a Jérica (provincia di Valencia). A Barcellona, è intestata a Sant'Agata la cappella di Palazzo Reale, dove i Re cattolici ricevettero Cristoforo Colombo al suo primo viaggio dalla scoperta dell'America. A Zamarramala (Segovia), esiste una tradizione curiosa: il 5 febbraio comandano le donne, che si eleggono addirittura una sindachessa.



CHIESE E MONUMENTI	CHURCHS AND MONUMENTS
1 Basilica Cattedrale	17 Terme della Rotonda
2 Fontana dell'Elefante	18 Chiesa Sant'Agata la Vetere
3 Palazzo del Municipio	19 Monastero dei Benedettini
4 Porta Uzeda	20 Castello Ursino
5 Palazzo dell'Università	21 Porta Garibaldi (il Forino)
6 Chiesa della Collegiata	22 Teatro Massimo Bellini
7 Badia di Sant'Agata	23 Palazzo Biscari
8 Cripta di Sant'Euplio	24 Fontana di Sant'Agata
9 Anfiteatro Romano	25 Stile di Sant'Agata (lo Statuo)
10 Chiesa di Sant'Agata alla Formosa (San Biagio)	26 Santuario SS. Annunziata (il Carmine)
11 Santuario Sant'Agata al Carmine	27 Giardino Bellini
12 Chiesa dei Cappuccini	28 Fontana di Cerere e Chiesa di Sant'Agata al Borgo
13 Chiesa di San Giuliano	29 Ufficio Informazioni Turistico
14 Chiesa di San Benedetto	
15 Museo Belliniano	
16 Teatro Greco-Romano	



LAZIO, AZIENDA PROVINCIALE TURISMO CATANIA
 Nino Musneci
 Impegno di predisporre una guida completa sui festeggiamenti in onore di Sant'Agata, come utile, pratico e sintetico strumento d'informazione e sempre aperto per l'azienda Provinciale Turismo di Catania.
 Questo pleghovole, formato a sintesi delle celebrazioni patrimoniali, potrà essere agevolmente consultato da quanti, Catanesi, forestieri, devoti o non, si diano appuntamento a Catania per questo grande evento che coinvolge tutta la città. Ontorio storico e artistico, mostra tutta la forza e l'importanza del patrimonio culturale nel nostro territorio di un piacevole soggiorno e di una buona festa.

AZIENDA PROVINCIALE TURISMO CATANIA

S.AGATA

GUIDA ALLA FESTA

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI NEI GIORNI 3, 4 E 5 FEBBRAIO.

PERCORSI DELLE PROCESSIONI, STORIA DEL CULTO, CHIESE E MONUMENTI.



AGATA

CATANIA E SANT'AGATA: UN BINOMIO ANTICO E INDISSOLUBILE.

SANT'AGATHA AND CATANIA: AN INDISSOLUBLE BOND

Three days of cult, devotion, folklore, and tradition, that stand almost alone in the world. Only the Holy Week in Seville, and the Corpus Domini ceremony in Cuzco, Peru, may be compared, in terms of popularity, to the festivities that for five centuries have immutably been held in St. Agatha's honour. For three days, Catanians and tourists swarm in the streets, numbering almost a million. During those intense days, Catania turns into one huge crowd marching behind the Patron.

THREE INCREDIBLE DAYS

The 4th and 6th of February stand out among the three days of festivities, when St. Agatha passes through the neighbourhoods on her silver carriage (Catanians call it, specifically, the "fercolo" or, more commonly, "a vara"). The first day of celebration, the 3rd of February, develops into three distinct moments: the long, solemn Midday procession for the offering of wax, which civil, religious and military authorities all attend bearing the standards of the City, the Province, and the University. Leaving St. Agatha's the church, Santa Maria della Fornace for the Cathedral, the procession cuts through two lines of a huge crowd. Eleven "candeleros" (large candle-shaped structures), symbolizing the guilds, and two carriages belonging to the old Catanian

AGATA



point however. It has been rebuilt, on the same plan and in the same place as the previous cathedral, by architect Giovan Battista Vaccarini who, after 1693's devastating earthquake, was entrusted by the authorities to rebuild the new town. The front is in sober Baroque style, like the whole square the Cathedral is set in.

At the centre of the square the fountain with the elephant, symbol of the town, and the Egyptian obelisk stand out. Inside the basilica St. Agatha's mortal remains are kept in a bust and in a casket. One can also admire the Cathedral's old ape, fortunately undamaged, simply grazed by the crumbling, tall church tower which collapsed on the temple's roof (this unfortunate event took place on January 11th). The great bell even ended up in the sea, which, during the first decades of the 20th century, came up under the rail's arches at the waterfront and to the archbishop's palace (the ramparts can still be admired). The crossing of Porta Uszda is fantastic and offers a unique view: a white Etna covered with snow, and always smoking because of its effusive activity. The highest volcano in Europe frequently shows its power as well as its eruptive spectacle. It looks like a postcard, thanks to the matchless blending of natural beauty and religious charm. The procession becomes solemn by coupling the two ropes which will pull the heavy "fercolo" for two days, and which can contain thousands of devotees, better known as "cittadini", wearing a white abt, a black hat, and carrying a white tissue in their right hand shaken during the invocations in loud voices, "Cittadini, viva Sant'Agata" ("Folk, hurrah for St. Agatha"), and the fireworks. A charming, white stream, over a hundred metres long, looks like seagulls in flight. Immediately a first "stela", right on the Cathedral's rampart recalls the yearned for return of St. Agatha's relics from Constantinople, brought there after the theft committed by General Maniace and regained after 86 years by Gisilberto and Goselmo. The shrine is loved by the population which never forgets to bring flowers or lighted candles. The Saint goes forth along all the arches up to the railway station, while passing trains greet St. Agatha with their distinctive whistle. The whole morning and a good part of the afternoon go by while Candelmasse and the "fercolo" traverse the extreme eastern outskirts of the town. The procession's climax is at Piazza Sestiere and roundabout. The church Santa Maria dell'Annunziata is the first



Catania in Festa



Plebiscito which runs through to the "Pescheria", the typical and renowned fish market, destination of all the tourists for its marvellous characteristics. The return to the Duomo is through Porta Uszda. On the 5th February is the "climax" of the feast, the most beautiful and long-awaited by all the Catanians. The reliquary-bust leaves Piazza Duomo at about 6.30 PM. Its movement is very slow. It enters the beautiful and Baroque Via Etnae (planned by Vaccarini) crossing Piazza Università, the Sclerorum Gymnasium, the first and most ancient university of Sicily and the sixth in Italy (1484). Afterwards there is Piazza Sestiere with its ancient and modern contrast, (Gorso Sicilia) and Villa Bellini, one of the most beautiful public gardens in Europe with its rich and unique Mediterranean flora, dedicated to the Swan to which the superb lyric theatre is also dedicated. (one kilometre away), famous all over the world for its exterior and interior magnificence and for its perfect acoustics. At this point the reliquary-bust goes towards Via Garonda which will bring it into Piazza Govoni, called "Piazza Borgo" by the Catanians. This was the extreme outskirts of the town during the first decades of the century, nowadays it is a beautiful and spacious square with an artistic fountain devoted to Isis and a church devoted to St. Agatha, in which the worship of the Saint is strong. After a wonderful fireworks display, the "vara" (reliquary-bust) comes down Via Etnae to the crossroad ("quattro canti") with the "salita di San Galiano". Here the procession assumes spectacular, incredible and insuperable tones: a passionate "competition" of residences of the candlemasses precedes the run of the "candelone" (capp) pulled by thousands of running "cittadini" (if the run ends well, the harvest of the year will be good). The run ends at the crossroad with the marvellous Via dei Crociferi, a street in which the Baroque style of the churches and of the palaces becomes sublime (above all the church of San Benedetto). The wing of the Benedictine cloistered nuns when St. Agatha passes through is charming. Then it is a sprint to reach the church. However, the dawn of the 6th is breaking. You can see happiness on the faces of the "cittadini" who have spent two intense days with their Saint, but you can also see tiredness and the longing for sleep. However, with their remaining voice they still shout: "Cittadini, viva Sant'Agata".

CANDELMAS, A BAROQUE FEAST

"Almost all Sicilian feasts are baroque", says historian Giovanni Lanzetta in "Writing about the eleven "candelone", he defines the so called "annata" as "baroque on the move". Baroque moving through a baroque city as devised by Vaccarini after the 1693 earthquake.

The huge "candelone" and a smaller one, now lead the procession. A candelabrum in memory of Cardinal Ventimiglia comes first, being followed by the "candelora" (decorated with four griffins at the base) offered by the inhabitants of San Giuseppe La Rena.



AGATA



Senate, bring up the rear. In the afternoon, at 3.00 PM, St. Agatha's International Cross-Country Race takes place through the old and new streets of the town-centre. Finally, in the evening, after 8.00 PM, a great fireworks display is held in Piazza Duomo.

The present tours of the eleven Candelmasse and of the silver "fercolo", containing St. Agatha's relics, retraces the tours in Catania at the beginning of the 20th century. First day tour (February 4th), called the "outside tour" as well, starts at 7.00 AM from the Cathedral. It continues along the waterfront to Piazza Sestiere, heart of the old town and setting of St. Agatha's martyrdom, and concludes at night on the outskirts of the city in Via Plebiscito, the town's first ring road, with a return to the Cathedral. The following day (February 5th), the feast-day's chief attraction, the so-called "inner tour" takes place. The solemn procession, starting from the Cathedral at 6.30 PM (in the morning a solemn service is celebrated in the presence of the authorities) scours the whole town centre, famous for its magnificent and unique Baroque architecture. Both tours are full of history, art, culture and tradition. Magnificent churches, monumental buildings and charming corners can be admired on the way, thus enriching the feast-day with cultural issues of great interest. Lots of them refer to St. Agatha's history, with which Catania is strongly imbued. The Cathedral's history is quite recent, only from an architectural

point however. It has been rebuilt, on the same plan and in the same place as the previous cathedral, by architect Giovan Battista Vaccarini who, after 1693's devastating earthquake, was entrusted by the authorities to rebuild the new town. The front is in sober Baroque style, like the whole square the Cathedral is set in.

At the centre of the square the fountain with the elephant, symbol of the town, and the Egyptian obelisk stand out. Inside the basilica St. Agatha's mortal remains are kept in a bust and in a casket. One can also admire the Cathedral's old ape, fortunately undamaged, simply grazed by the crumbling, tall church tower which collapsed on the temple's roof (this unfortunate event took place on January 11th). The great bell even ended up in the sea, which, during the first decades of the 20th century, came up under the rail's arches at the waterfront and to the archbishop's palace (the ramparts can still be admired). The crossing of Porta Uszda is fantastic and offers a unique view: a white Etna covered with snow, and always smoking because of its effusive activity. The highest volcano in Europe frequently shows its power as well as its eruptive spectacle. It looks like a postcard, thanks to the matchless blending of natural beauty and religious charm. The procession becomes solemn by coupling the two ropes which will pull the heavy "fercolo" for two days, and which can contain thousands of devotees, better known as "cittadini", wearing a white abt, a black hat, and carrying a white tissue in their right hand shaken during the invocations in loud voices, "Cittadini, viva Sant'Agata" ("Folk, hurrah for St. Agatha"), and the fireworks. A charming, white stream, over a hundred metres long, looks like seagulls in flight. Immediately a first "stela", right on the Cathedral's rampart recalls the yearned for return of St. Agatha's relics from Constantinople, brought there after the theft committed by General Maniace and regained after 86 years by Gisilberto and Goselmo. The shrine is loved by the population which never forgets to bring flowers or lighted candles. The Saint goes forth along all the arches up to the railway station, while passing trains greet St. Agatha with their distinctive whistle. The whole morning and a good part of the afternoon go by while Candelmasse and the "fercolo" traverse the extreme eastern outskirts of the town. The procession's climax is at Piazza Sestiere and roundabout. The church Santa Maria dell'Annunziata is the first

Il Duomo] ha una storia relativamente recente, ma soltanto dal punto di vista architettonico, essendo stato ricostruito, pur sulla stessa pianta e nello stesso posto del precedente, dall'architetto Giovan Battista Vaccarini, il quale, dopo il devastante terremoto del 1693, ebbe affidata dalle autorità la ricostruzione della nuova città. La facciata è di un sobrio barocco, come tutta la piazza, nel cui centro si staglia la fontana con l'efesiano, simbolo di Catania, e con l'obelisco egiziano. Dentro la Basilica Cattedrale sono custoditi i resti mortali di Sant'Agata, in un busto e in uno scrigno. Del Duomo si può ammirare l'antica abside rimasta per fortuna intatta, in quanto appena sfiorata dal crocchio dell'altissimo campanile che sovranò sul tetto del tempio facendolo a sua volta crollare (era l'11 gennaio). Il campanone, addirittura, finì nelle acque del mare che, ancora nei primi decenni del Novecento, arrivava sotto gli archi della ferrovia alla Marina e fino all'Arcivescovado (i bastioni si possono ammirare anche oggi). Spettacolare l'attraversamento di Porta Uszda, con un panorama unico: l'Etna bianco per la neve e fumante per la sua continua attività effriva. Il vulcano più alto d'Europa, non di rado, si mostra in tutta la sua potenza e spettacolarità eruttiva. È una cartolina come poche, per la sua sintesi incomparabile di bellezza naturale e di fascino religioso. La processione acquista tutta la sua solennità con l'aggancio dei due cortei che durano per due giorni il pesantissimo fercolo e che possono impiegare migliaia e migliaia di devoti, più noti come "cittadini", i quali indossano il tradizionale costume retro bianco (i sacconi), un coprispao nero e portano un fazzoletto bianco tra le dita della mano destra, agitando durante le invocazioni a viva voce, "Cittadini, viva Sant'Agata", e i fuochi. Un fiume bianco e suggestivo di decine e decine

stage, better known as Madonna del Carmine, when the Saint's first sepulchre is said to have been at (at that time it was a cemetery area), while others indicate Sant'Agata la Vetere (another cemetery area). The church Madonna del Carmelo is also the town's most important sanctuary. Six days per week a fair, simply called "Fera o' luni", is found there.

Piazza Sestiere is the area which shows more than any other the actual life of the Saint. Here St. Agatha was the subject of Quinziano's factory. Holy man who refused him and as a consequence suffered

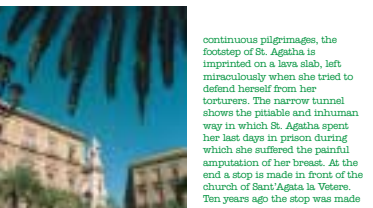
martyrdom. If you look at it, you can notice the wonderful facade of Sant'Agata alla Fornace where the martyr suffered the martyrdom of fire (you can visit it in the ape of the temple) and the remains of the Roman amphitheatre, second only to the Colosseum. Not far from it, in Piazza della Borsa, there is the crypt of St. Euplio, one of the joint Patron Saints. On the slope of the Cathedral, you can see the sanctuary of Sant'Agata al Carcere which demonstrates exquisite medieval workmanship. Inside is the Holy Prison, which has remained intact, showing its cruel reality. Near the prison, destination of



di metri che somiglia tanto a un volo di gabbiani. Subito una prima stela, proprio sul bastione della Cattedrale, che ricorda l'aggancio, proprio delle reliquie di Sant'Agata da

Constantinopoli, colà portata dopo il furto da parte del generale Maniace e recuperate, 86 anni più tardi, da Gisilberto e Goselmo. L'edicolà è molto amata dai catanesi, che non la lasciano mai senza fiori e senza una candela accesa. La Patrona prosegue osteggiando tutti gli archi fino alla stazione, mentre i treni di passaggio la salutano con il loro caratteristico fischio. Tutta la prima parte della mattina e buona parte del pomeriggio trascorrono mentre candelone e fercolo attraversano l'estrema periferia est della città. La processione ha il suo acme in piazza Sestiere e dintorni. Prima tappa, la chiesa di Santa Maria dell'Annunziata, medievale consociata come della Madonna del Carmine che, si dice, sia stato il primo sepolcro della Patrona (a quei tempi era una zona cimiteriale), mentre altri indicano Sant'Agata la Vetere (altra zona cimiteriale). La chiesa della Madonna del Carmine è anche il più importante santuario cittadino. È il luogo in cui, per sei giorni la settimana, si tiene un mercato di tutti i tipi di merci e

continuous pilgrimages, the footstep of St. Agatha, left imprinted on a lava slab, left miraculously when she tried to defend herself from her torturers. The narrow tunnel shows the pitiable and inhuman way in which St. Agatha spent her last days in prison during which she suffered the painful amputation of her breast. At the end a stop is made in front of the church of Sant'Agata la Vetere. Ten years ago the stop was made inside the church. Sant'Agata la Vetere is the first cathedral of Catania in which St. Agatha was buried. It is a small church, which is nowadays unfit for use, but rich in history and important until 1084 when the Cathedral, built by the Normans, in Piazza Duomo was inaugurated. After the break you enter Via Plebiscito, the old ring road, which runs through various popular quarters: from the Antico Corso to the Cappuccini, from San Cristoforo to the "Pescheria" (fish market), where the feast is much felt. Joy is everywhere: lightened houses, balconies decked with fabrics, shop windows decorated with candles or with reliquary-bust miniatures, or with images of St. Agatha. At the church of the Cappuccini Nuovi come two particularly emotional moments: first of all the stop of the reliquary-bust in front of the Vittorio Emanuele II hospital, then a stop at the church of San Cristoforo alla Pescheria, dove la festa è massimamente sentita. Orvunque è gioia: case illuminate, balconi ornati con drappi, vetrine addobbate ora con candelone ora con riproduzioni del fercolo in miniatura, ora con grandi immagini di Sant'Agata. Attraverso Porta Uszda, il rientro in Duomo.



prodotti, chiamato Fera o' luni. Piazza Sestiere è la zona che più di tutte parla della vicenda terrena della Patrona. Qui Sant'Agata ricevette, respingendole rissosamente, le lusinghe amorose di Quinziano e subì il suo atroce martirio. Da qui si ammirano la bella facciata di Sant'Agata alla Fornace in cui la Martire patì il supplizio del fuoco (si può visitare nell'abside del tempio) e i resti dell'antiteatro romano, secondo soltanto al Colosseo, vicino, in piazza della Borsa, la cripta di Sant'Euplio, uno dei compatroni. Su per la salita dei Cappuccini (che viene affrontata di corsa), il

San Cristoforo to the "Pescheria" (fish market), where the feast is much felt. Joy is everywhere: lightened houses, balconies decked with fabrics, shop windows decorated with candles or with reliquary-bust miniatures, or with images of St. Agatha. At the church of the Cappuccini Nuovi come two particularly emotional moments: first of all the stop of the reliquary-bust in front of the Vittorio Emanuele II hospital, then a stop at the church of San Cristoforo alla Pescheria, dove la festa è massimamente sentita. Orvunque è gioia: case illuminate, balconi ornati con drappi, vetrine addobbate ora con candelone ora con riproduzioni del fercolo in miniatura, ora con grandi immagini di Sant'Agata. Attraverso Porta Uszda, il rientro in Duomo.

particolarmente ricchi di emozioni: prima la sosta del fercolo davanti all'ospedale Vittorio Emanuele II; quindi, la sosta e la preghiera, in ginocchio, dei "cittadini" per onorare la memoria di un piccolo devoto morto tragicamente. In piazza Risorgimento, grandi fuochi pirotecnici ad ora tarda, poi la sosta in piazza Palestro e il suggestivo passaggio attraverso la magnifica Porta Garibaldi quindi di nuovo in via Plebiscito, percorso tutta, sino alla Pescheria, il caratteristico e rinomato mercato del pesce, meta di tutti i turisti per la sua meravigliosa peculiarità. Attraverso Porta Uszda, il rientro in Duomo.



Santuario di Sant'Agata al Carcere, di squisita fattura medievale, al cui interno è situato il santo Carcere, ancora intatto in tutta la sua dura realtà. Accanto alla prigione, meta di continui pellegrinaggi, l'impronta del piede di Sant'Agata su una lastra lavica, lasciata miracolosamente allorché la fanciulla cercava di difendersi dai suoi carnefici. Il ristretto tunnel denuncia istato pietoso e disumano in cui Sant'Agata passò i giorni di carcere e in cui subì l'atroce strappo delle mammelle. Infine, la sosta davanti (sino a dieci anni addietro) della chiesa di Sant'Agata la Vetere, la prima cattedrale di Catania, in cui la Santa fu in un secondo tempo sepolta. Chiesa piccola, oggi ancora inagibile, ma ricca di storia e importante sino al 1094, anno in cui fu inaugurata la Cattedrale di piazza Duomo, fatta costruire dai Normanni. Dopo la pausa, si imbocca via Plebiscito, la vecchia arteria di circosollavazione, con l'attraversamento di diversi quartieri popolari: dall'Antico Corso ai Cappuccini, da San Cristoforo alla Pescheria, dove la festa è massimamente sentita. Orvunque è gioia: case illuminate, balconi ornati con drappi, vetrine addobbate ora con candelone ora con riproduzioni del fercolo in miniatura, ora con grandi immagini di Sant'Agata. Attraverso Porta Uszda, il rientro in Duomo.

particolarmente ricchi di emozioni: prima la sosta del fercolo davanti all'ospedale Vittorio Emanuele II; quindi, la sosta e la preghiera, in ginocchio, dei "cittadini" per onorare la memoria di un piccolo devoto morto tragicamente. In piazza Risorgimento, grandi fuochi pirotecnici ad ora tarda, poi la sosta in piazza Palestro e il suggestivo passaggio attraverso la magnifica Porta Garibaldi quindi di nuovo in via Plebiscito, percorso tutta, sino alla Pescheria, il caratteristico e rinomato mercato del pesce, meta di tutti i turisti per la sua meravigliosa peculiarità. Attraverso Porta Uszda, il rientro in Duomo.

particolarmente ricchi di emozioni: prima la sosta del fercolo davanti all'ospedale Vittorio Emanuele II; quindi, la sosta e la preghiera, in ginocchio, dei "cittadini" per onorare la memoria di un piccolo devoto morto tragicamente. In piazza Risorgimento, grandi fuochi pirotecnici ad ora tarda, poi la sosta in piazza Palestro e il suggestivo passaggio attraverso la magnifica Porta Garibaldi quindi di nuovo in via Plebiscito, percorso tutta, sino alla Pescheria, il caratteristico e rinomato mercato del pesce, meta di tutti i turisti per la sua meravigliosa peculiarità. Attraverso Porta Uszda, il rientro in Duomo.



particolarmente ricchi di emozioni: prima la sosta del fercolo davanti all'ospedale Vittorio Emanuele II; quindi, la sosta e la preghiera, in ginocchio, dei "cittadini" per onorare la memoria di un piccolo devoto morto tragicamente. In piazza Risorgimento, grandi fuochi pirotecnici ad ora tarda, poi la sosta in piazza Palestro e il suggestivo passaggio attraverso la magnifica Porta Garibaldi quindi di nuovo in via Plebiscito, percorso tutta, sino alla Pescheria, il caratteristico e rinomato mercato del pesce, meta di tutti i turisti per la sua meravigliosa peculiarità. Attraverso Porta Uszda, il rientro in Duomo.

TRE GIORNI INCREDIBILI

Tre giorni di solennità, quelli dei festeggiamenti agatini, particolarmente il 4 ed il 6 febbraio, quando Sant'Agata, nel suo argenteo fercolo, "avara" va tra la sua gente, attraversando i quartieri popolari le quali sta. La prima giornata, il 5, si sviluppa in tre momenti. Comincia con la lunga e solenne processione del mezzogiorno per l'Offerta della cera, cui partecipano le più alte autorità cittadine civili, religiose e militari, aperta dai gonfaloni del Comune della Provincia e dell'Università. Dalla chiesa di Sant'Agata alla Fornace alla Basilica Cattedrale, la processione "taglia" due ali di folla incredibilmente numerosa. Chiudono le undici candelone, espressione delle corporazioni cittadine dei mestieri, e le due (carozze del Senato catanese) una berlina settecentesca, seguita da una vettura più piccola, capita gli amministratori comunali, il "Senato" (di una volta, formato dal "patrizio" (il sindaco) e dai "giurati" (gli assessori). Nel pomeriggio, alle 18, prende il via il Trofeo Podistico Internazionale Sant'Agata, che vede i campioni del cross mondiale sfidarsi tra le strade antiche e moderne del centro storico. Infine, la sera, dopo le 20, il grande spettacolo dei fuochi artificiali in piazza Duomo. Gli astaldi giri delle undici candelone e dell'argenteo fercolo con le reliquie di Sant'Agata risalgono sempre quelli della Catania del Novecento. Il percorso del primo giorno (4 febbraio), detto anche "giro esterno", parte alle 7 dal Duomo per proseguire per la "Marina" sino a piazza Sestiere, cuore del centro storico e dei luoghi del martirio, e concludersi in piena notte nella periferia, contrassegnata dalla via Plebiscito (prima circosollavazione cittadina), col rientro ancora in Cattedrale. Il giorno successivo (5 febbraio), "ciclo" della festa, è dedicato al cosiddetto "giro interno". Questa volta, la solenne processione si avvia, ancora dal Duomo, alle 17.30 (in mattinata si tiene il solenne pontificale alla presenza delle massime autorità) e percorre tutto il centro, famoso per il suo magnifico ed unico barocco. Entrambi i percorsi sono pieni di storia, di arte, di cultura, di tradizioni. Chiese magnifiche, palazzi monumentali, angoli suggestivi possono essere ammirati lungo il tragitto, arricchendo così la festa di motivi culturali di grande interesse, molti dei quali richiamano alla storia agatina, di cui Catania è fortemente impregnata.